

Come ricaviamo dai Volumi di Andrea Gloria sul Territorio Padovano, questo, del secolo XIII° alla caduta della Repubblica di Venezia (1797) si mantenne diviso in 14 distretti: Montagnana, Este, Monselice Castelbaldo, Cittadella, Piove, Camposampiero, Conselve, Teolo, Arquà Mirano, Oriago, Anguillara, Padova. Quindi più vasto di oggidì che non vera solo gli 8 distretti di Padova con Teolo, di Camposampiero, di Cittadella, di Montagnana con Castelbaldo, di Este, di Monselice con Arquà, di Conselve con Anguillara, di Piove esclusi Mirano ed Oriago ora delle provincie veneziane. Ai tempi Romani il Padovano comprendeva l'Estuario ma non comprendeva l'estense. Col secolo XIII quindi, come sopra abbiamo detto, perdette l'Estuario e guadagnò buona parte dell'estense.

Dobbiamo qui una spiegazione su queste circoscrizioni distrettuali. Com'è noto la nostra nazione si divide in provincie, circondari e Comuni. Però, fino al principio del secolo presente, le Provincie venete e di Mantova anzichè in circondari, si dividevano in distretti essendosi per essi mantenuta la denominazione antica e conservata dal Regime Austriaco. Poichè a capo dei circondari sono preposti i sottoprefetti e poichè nelle nostre provincie non esistono sottoprefetture, effettivamente il distretto o circondario s'intenderebbe soppresso. Senonchè coincidendo esso con la circoscrizione giudiziaria mandamentale (Mandamento) questa viene oggidì adottata per ogni effetto tanto amministrativo quanto giudiziario. Quando, e cioè fino agli ultimi anni del secolo scorso, anche in provincia di Padova nei capoluoghi di distretto esisteva una sottoprefettura. Questa si chiamava Commissariato Distrettuale e commissario si denominava il funzionario che lo reggeva.

Nel 4 novembre 1813 gli austriaci, battuto Napoleone a Lipsia nel 18-19 ottobre di quell'anno rientzarono a Monselice. Questo fu mantenuto capoluogo di distretto e fu quindi elevato a sede di un Commissariato Distrettuale.

Fino al luglio 1853 i Comuni compresi nel distretto di Monselice erano: Monselice; S. Pietro Viminario, Pozzonovo, Soleàsino, Stanghella e Boara. In quell'epoca, in seguito alla determinazione Sovrana del 28.I.1850 per fissare i confini dei distretti e la conseguente giurisdizione dei Commissariati distrettuali del regno lombardo-veneto, vennero aggregati al nostro distretto anche i Comuni di Arquà, Batta-

glia, Galzignano e Pernumia formandosi così un complesso distrettuale di un dieci Comuni aventi una popolazione totale di 27.620 abitanti.

Verso la fine del secolo scorso gli abitanti del distretto erano saliti ad oltre 35.000 oggidì ammontano ad oltre 55.000. Aggiungiamo che anticamente anche il territorio di Cartura faceva parte del Distretto di Monselice, dal 1650 in poi fu aggregato al Distretto di Conselve.

Nel 1921 dal Comune di Battaglia venne staccata la frazione di S. Pietro Montagnon ed eretta in Comune autonomo. Così i Comuni del Distretto aumentarono a II. Quale Regio Commissario provvidi io alla divisione di Battaglia nei due sunnommati Enti ed alla loro ripartizione territoriale e patrimoniale. Di ciò parlo nel capitolo riguardante i vari incarichi commissariali affidatimi nelle pubbliche Amministrazioni. Ora il Comune di S. Pietro Montagnon cambiò nome in quello di Montegrotto Terme. Il territorio del distretto di Monselice è di forma pressochè rettangolare, si trova alla parte di mezzogiorno della provincia di Padova e suoi confini sono a levante la pianura di Conselve, a ponente i Colli Euganei, a tramontana la vallata del Bacchiglione, a mezzodì l'Adige. Copre una superficie di KMQ. 191 Il suolo è di natura assai varia. la parte occidentale è montuosa, formata di calcagi trachitici e dei loro detriti= la parte orientale è piana e comprende terreni anti alluvionali formati di argille, calcareo, silicee e terreni più bassi vallivi con torba. L'altitudine media dei terreni piana sulla luce del mare e di mt.10. I monti principali della catena Euganea hanno invece le seguenti altezze: Venda m.587, Rua m.404, Montericco m.358, Rocca m.172.

Lo attraversano i canali di Battaglia e di Este e lo bagnano a sud la fossa Monselesana, il navigabile, il Gorzone, lo scolo Sabbadina e l'Adige che ne segna il suo confine, a Nord il Rialto ed i canali di sotto, Rivella e Bagnarolo.

Dai dati risultanti nella seconda metà del secolo scorso, il terreno, agli effetti della coltivazione, sarebbe stato così diviso: 144.344 pertiche aratorie, 2077 colte ed orti = 9556 a prati = 17 a risaie = 1886 ad aliveti e castagneti = 6057 a pascoli = 1667 a boschi d'alto fusto = 9995 a boschi e dolci = 7157 di paludi e valli = 4505 di ronchi

Tali dati sono oggidì di poco mutati tenendosi conto che le paludi e le valli sono state in massima parte bonificate e che il terreno aratorio vitato ha quindi ottenuto notevole aumento. Produce grano, vino frutta e segnatamente pesche saporitissime. Ora va pure estendendosi

la coltivazione delle barbabietole. Abbiamo più sopra parlato della istituzione del Commissario distrettuale avvenuta nel 1813 con l'avvento del dominio austriaco. Di questa istituzione tratto dettagliatamente nel capitolo sugli Ordinamenti Politici ab antiquo fino al 1866. Qui darò quindi qualche cenno in succinto. Il Commissariato, fino al 1838 ebbe sede nel Palazzo Pretorio (ora demolito) nel 1838 passò nel nuovo locale eretto dal Comune sul posto della Loggia Bolano e precisamente nel primo dell'attuale sede Municipale. Costruitosi poi anche il secondo piano del fabbricato ad uso Commissariato (già Loggia Bolano) nel 1856 si trasferì in ambedue i piani, il Municipio che attualmente ancora vi risiede ed il Commissariato passò così nel 1856 nel Palazzo Fezzi via Umberto I°. Il Commissario, durante il dominio austriaco aveva il diritto di presenziare le sedute del Consiglio Comunale e vi interveniva accompagnato da due Consiglieri comunali all'uopo delegati e che lo accompagnavano in suo Ufficio. La sua Presenza non impediva però ai Consiglieri di effettuare sotto il naso dello stesso, dimostrazioni di patriottismo. Con l'avvento del Governo Italiano nel 1866, venne mantenuto il funzionamento del Commissariato distrettuale che fu qui soppresso nel 1890 e che continuò, fino alla sua abolizione, a risiedere nel palazzo Fezzi. I sigilli del Commissariato trovansi raccolti presso il museo di Padova. Accenniamo ai nomi dei Commissari che hanno qui funzionato dal 1866 in poi rimandando il lettore, per ogni più precisa notizia, al capitolo suddetto sugli ordinamenti Politici fino al 1866.

QUAGLIO BALDASSARE dal 1860 al 1870 avendo continuato le sue mansioni anche dopo il cambiamento di regime.

BARPI dal 1870 al 1875 = ACOPIER 1875/1883 = MAZZAROLI
nob.Dott.Antonio 1883/1890

Dopo il 1890, per i distretti di Monselice, Este e Montagnana; continuò per quasi un decennio a funzionare il Commissario di Este certo Dott. PRIAROLO. Soppresso, prima della fine del secolo scorso, anche il Commissariato di Este, le funzioni Commissariali per tutta la Provincia vennero concentrate nella Prefettura di Padova. Per chi voglia avere notizie sugli archivi dei cessati Commissariati nonchè della vecchia Agenzia Imposte distrettuali ed altro inerente a tale ufficio, indichiamo la Statistica degli Archivi della Regione veneta. (Venezia prem.Stab.Tip. di P.Narotovich) (1880) da cui risulta ancora che l'archivio del Commissariato di Battaglia fu consegnato nel 1853

al Commissariato di Monselice ed in cui sono pure annoverati e descritti i vecchi archivi degli altri Comuni del nostro Distretto. §1386

Le notizie esposte in questo paragrafo trovano completamento nel capitolo riguardante gli Ordinamenti politici ab antiquo fino al 1866.

Credo opportuno di riportare qui di seguito un articolo da me pubblicato nel maggio 1906 e trasmesso al presidente del Consiglio On. Sofnino.

Non mi permetto di credere che quel mio articolo abbia avuto dal Governo speciale considerazione ma sta di fatto che nei mesi subito successivi venne effettuato l'invocato provvedimento:

"Il testo unico 3 maggio 1898 n.164 della legge comunale e prov.le all'art.1 si esprime: il Regno si divide in provincie, circondari, mandamenti e comuni. Le provincie venete e quella di Mantova si dividono in distretti e Comuni.

Ora domandiamo noi, quale ragione, quale necessità economica e sociale giustificano questo diverso trattamento di circoscrizione di poche provincie di fronte a quella di tutte le altre del Regno? Perché si deve perpetuare una strana differenza che senza scopo viene a rendere più complicato l'ordinamento nostro Amministrativo? E' noto per di più che tale disposizione ha provocato eleganti questioni di diritto in qualcuna delle suindicate provincie. In una di esse infatti la Deputazione rifiutò di proclamare alcuni consiglieri eletti separatamente per mandamento anzichè cumulativamente per distretto. In un'altra invece, sollevatasi eguale questione, venne decisa la proclamazione degli eletti per mandamento. Noi prescindiamo dal discutere tale diversa interpretazione a cui la legislazione in materia può bene prestarsi. Osserviamo che la Legge 2.12.1866 n.3352, la quale estende nelle provincie venete e di Mantova le leggi del 1866 mantiene la distinzione in distretti e Comuni. La legge 30.12.1888 n.5863 all'art. 90 autorizza il Governo a procedere alla mutazione dei distretti in Circondari. La legge 1.2.1889 parla bensì soltanto di circondari, mandamenti e Comuni senza accennare ai distretti dalla legge suddetta del 1866 mantenuti, ma questi malgrado la legge ora esposta del 1888 continuarono, come tuttora continuano, ad esistere.

Il testo unico poi 4.5.1898 n.164 che dapprincipio abbiamo riportato, riconferma in omaggio alle più volte citata legge del 1866, la divisione in distretti. Ora perchè nel testo unico del 1889 e meglio ancora, in quello del 1898 non si è tenuto conto, non si è accennato all'art.90 della legge del 1888 mettendo alla stessa stregua tutte le

province del regno nei riguardi della circoscrizione amministrativa? I387
Perchè insomma la modificazione reclamata dalla legge I333 è rimasta e
rimane lettera morta? Noi lo ripetiamo, non conosciamo davvero quali
impellenti necessità a ciò costringano il Governo, ci sembrerebbe ben
più logico che un simile inconveniente finalmente fosse tolto.

AGOSTO 1946